ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti antecipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti antecipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1.° Ottobre

si apre un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato, sono pregati a voler mettersi in regola al più presto possibile.

L'Amministrazione.

QUEL CHE PENSA l'on. BIANCHERI

Sotto questo titolo, l'egregio corrispondente da Roma, del *Secolo XIX*, manda al suo giornale la seguente che tocca diffusamente di un' importante punto di diritto costituzionale, e che riesce certamente interessante, anche per la sua opportunità:

« Nelle elezioni generali del maggio 1886 Coccapieller non fu eletto deputato. Egli era in carcere per sentenza definitiva e pareva che Roma gli avesse voltato le spalle.

Però Benedetto Cairoli eletto a Pavia ed a Roma optò per Pavia. Nelle elezioni suppletive del 1.o agosto 1886, per la discordia fra i partiti politici e fra i candidati dello stesso partito, Coccapieller fu eletto deputato.

Egli si trovava nella condizione in cui è ora Sbarbaro: era in carcere per sentenza diventata cosa giudicata. Si era anche allora a Camera chiusa. Però nell'agosto 1886, non era stata chiusa la sessione

È curioso osservare che Coccapieller e Sbarbaro sono tutti e due succeduti a Benedetto Cairoli, al quale veramente l'urna cieca poteva dare eredi migliori.

Appena Coccapieller fu eletto se ne esaminò la posizione giuridica e si discusse se convenisse scarcerarlo. Si tenne consiglio di ministri. Il guardasigilli Tajani sostenne che, trattandosi di un condannato già in arresto, non fosse il caso del privilegio concesso dall'art. 45 dello Statuto.

Coccapieller doveva restare in carcere. Questa conclusione fu adottata nel Consiglio dei ministri.

Ma essa non parve corretta all'on Biancheri, che si credè in dovere di tutelare le prerogative della Camera.

***

Uno scambio vivace di lettere vi fu tra l'on. Biancheri, presidente della Camera e l'on. Tajani, ministro guardasigilli.

La presidenza della Camera, appena ebbe conoscenza della proclamazione di Coccapieller a deputato, domandò al ministro quali fossero gl'intendimenti suoi intorno alla scarcerazione del nuovo eletto.

Rispose il guardasigilli con lettera del 9 agosto, che il Consiglio dei ministri, a proposta dello stesso on. Tajani, aveva reputato non fosse il caso di liberare il neo-eletto deputato.

Replicò l'on. Biancheri con lettera del 12 agosto e lo fece in modo vivacissimo. Disse che i precedenti della Camera non concordavano con l'interpretazione che dava il ministero alle garanzie contenute nell'art. 45 dello Statuto, ricordò esempi di casi simili, nei quali si era reputato conveniente la scarcerazione. Finì col fare le più ampie riserve sulla decisione presa dal ministero intorno a Coccapieller, lasciando ai ministri tutta la responsabilità del loro operato.

Questa lettera mandata in forma ufficiale dall'on. Biancheri — dispiacque moltissimo ai ministri.

Rispose ad essa con termini egualmente vivaci il guardasigilli.

La lettera di replica dell'on. Tajani comincia col rivendicare al Ministero tutta la responsabilità della decisione presa, non essendo abitudine dei ministri di sfuggire ad essa in modo qualsiasi.

La lettera continua dicendo che si danno spiegazioni e schiarimenti solo per omaggio personale verso l'on. Biancheri. Ricorda il caso già avvenuto della liberazione di Sbarbaro, perchè non condannato con sentenza passata in giudicato. Ricorda il caso di Moneta. Questi era condannato con sentenza definitiva, ma non era stato arrestato.

A voler considerare lo spirito dell'ar. 45 dello Statuto, messo a confronto con l'art. 68 che dice che la giustizia emana dal Re, si dovrebbe ritenere che si possa arrestare un cittadino — eletto deputato, anche senza l'autorizzazione della Camera quando è colpito da sentenza passata in giudicato. Ma — dice il guardasigilli — per omaggio alla lettera dell'art. 45 e per abbondare in rispetto alle garanzie dei deputati, il Ministero non fece arrestare Moneta, ed il Procuratore generale chiese alla Camera il „nulla osta„ per l'arresto.

Diverso è il caso di Coccapieller, già in carcere per l'impero di sentenza passata in giudicato. Non si può scarcerarlo — conclude il guardasigilli — senza violare l'art. 68 dello Statuto e senza dare all'art. 45 un'interpretazione nuovissima ed arbitraria.

A questa lettera di Tajani non replicò Biancheri, perchè Coccapieller dopo qualche settimana, ebbe la grazia sovrana.

Perciò la questione non ebbe seguito e non fu risolta dalla Camera.

***

Ora si ripresenta tale e quale nel caso di Sbarbaro.

È bene dunque ricordare la polemica che allora vi fu fra Biancheri ed il guardasigilli.

Delle notizie che ho dato, garantisco l'esattezza. Del resto le lettere del presidente della Camera sono negli Archivi del Ministero di Grazia e Giustizia.

L'onor. Zanardelli, se non sa questi fatti, può facilmente trovare la corrispondenza.

Notate che le protest del Biancheri vennero fatte nella settimana stessa che seguì l'elezione di Coccapieller.

Il presidente della Camera non volle perder tempo nel rivendicare i diritti dell'Assemblea di cui era il capo.

Se oggi l'on. Biancheri non ha fatto atto qualsiasi di protesta è perchè, con la chiusura della Sessione, non vi è più ufficio di presidenza ed egli perciò non è più presidente della Camera.

Resta dunque accertato che la tesi da me sostenuta che, cioè, il giorno in cui la Camera convaliderà l'elezione di Sbarbaro gli si debbono aprire le porte del carcere — questa tesi è divisa da una delle più competenti personalità del parlamento: dal presidente della Camera di ieri e che sarà presidente domani.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

La salute di Crispi e la sua venuta a Roma.

Sono sempre migliori le notizie sulla salute dell'on. Crispi. Però i medici gli consigliarono il riposo per qualche giorno ancora. Ma di fronte alle importanti questioni che si agitano, alle condizioni del bilancio, e alla situazione estera, Crispi decise di ripigliare senz'altro la direzione degli affari ed egli salvo nuove eventualità arriverà a Roma domenica.

L'indirizzo di novanta preti a Crispi. Perchè sono irritati al Vaticano.

La *Cronaca Nera* dice che 90 preti di Roma inviarono a Crispi l'indirizzo seguente:

« *Eccellenza*!

« Il basso clero dimorante in Roma, capitale d'Italia, libera ed intangibile, esterna all'Eccellenza Vostra, sommo patriota e capo del Governo, i sentimenti di viva simpatia e di gioia per la prodigiosa guarigione, e con indignazione massima deplora il vile sacrilego attentato.

« Accolga l'Eccellenza Vostra di buon grado questi veri sentimenti di molti sacerdoti, ancora schiavi degli artigli del Vaticano che li priva di esternare liberamente ciò che sentono di più sacro, per la patria e pei rappresentanti di essa.

In Vaticano sono irritatissimi, perchè hanno saputo che il canonico Sarra di Alatri, ha scritto una lettera all'on. Crispi per deplorare l'attentato di Caporali, e in cui — tra l'altre cose — diceva:

Mentre io sono un buon cittadino d'Italia ed amo l'Italia, procuro di essere un buon sacerdote.

Ora perchè il canonico Sarra si mostra patriota e scrive alla *Cronaca* vogliono farlo passare per matto.

Un monsignore anche intransigente, ma furbo, diceva ieri l'altro a questo proposito in Vaticano:

— Se diciamo che il Sarra è matto dovremmo dire che tutti qui dentro *sono* matti.

Per appurare la verità sulla morte del cardinale Schiaffino.

L'autorità giudiziaria iniziò le prime indagini per appurare la verità sulla causa della morte di Schiaffino, benchè in generale non si presti fede alle notizie dell'avvelenamento di quel Cardinale.

L'*Osservatore Romano* pubblica un interessantissimo articolo contro la stampa officiosa che ha contribuito ad accreditare quelle voci.

Il papa in aiuto del principe Torlonia.

La *Cronaca Nera* pubblica un fatto che suscita molto rumore e dal quale si aspetta con grande curiosità la conferma o la smentita.

Il detto giornale afferma che il Papa col mezzo del cardinale Galimberti ha negoziato un prestito di 25 milioni, per venire in aiuto a Torlonia che sarebbe colpito gravemente dall'ultima crisi finanziaria.

L'avvocato Bambo (?) sarebbe partito per Vienna per ultimare le formalità dell'atto relativo a queste operazioni.

Le vittime della catastrofe di Milano.

Alle sei pomeridiane di jeri ebbero luogo a Milano i funerali fatti agli undici disgraziati muratori rimasti sotto le macerie della casa in costruzione crollata.

Riuscirono imponenti; l'iniziativa era stata presa dall'Associazione dei muratori, i quali unitamente a migliaia di operai intervennero in massa.

Il concorso immenso fu come una tacita protesta e un avvertimento agli imprenditori, che per mania di lucro compromettono le vite degli operai,

Il corteo mosse dal cimitero fuori Porta Vittoria, e andò alla chiesa della vicina frazione di Calvairate; i carri funebri erano tre.

Temendosi dimostrazioni da parte della folla di operai eccitati contro gl'impresari, l'autorità aveva preso le sue precauzioni.

Mandato d'arresto contro proprietario e capomastro — La distribuzione dei sussidi — Le sottoscrizioni.

Fu spiccato mandato d'arresto contro il proprietario della fabbrica signor Carlo Papis (che si dice due volte milionario) e il capo mastro Mazzola, ambedue irreperibili; c'è chi assicura di aver visto il primo girare ieri per Milano; ma si crede invece che sia rifugiato in Svizzera.

Il prefetto Basile ha incominciato a distribuire i sussidi accordati personalmente dal Re coll'usata sua bontà di cuore.

Procede col solito slancio dei Milanesi la sottoscrizione a favore delle famiglie delle vittime.

Esposizione ippica a Roma.

Nella ventura primavera si terrà a Roma una Esposizione ippica nazionale.

L'esecuzione è stata affidata al Comizio agrario.

COSE D'AFRICA

Un'ordine del comando superiore — Sequestro di quindici mila talleri — La scaramuccia di Bellanga.

La *Riforma* pubblica una corrispondenza da Massaua.

In essa si riferisce che il Comando superiore ha ordinato ai graduati di fare frequenti escursioni dall'Asmara per riconoscere le strade ed impedire ogni qualunque sorpresa.

Nella stessa corrispondenza vien detto che furono sequestrati 15,000 talleri che Ras Alula aveva depositati alla Banca di Massaua.

Il corrispondente della *Riforma* smentisce poi la voce corsa che il maggiore Samminiatelli sia rimesto ferito nell'ultimo scontro avuto coi Mahdisti.

Il fatto avvenne così:

Nella scaramuccia avvenuta a Bellanga il 23 luglio scorso, il maggiore Samminiatelli ed il comandante della cavalleria egiziana si trovarono circondati dai soldati del Mahdi. Il maggiore Samminiatelli combattendo rimase perfettamente illeso, uccidendo per di più un mahdista.

ALL'ESTERO

Una protesta dei boulangisti.

I Comitati revisionisti di Montmartre organizzano un grande *meeting* di protesta al Circo Fernando contro l'annullamento dell'elezione del loro Boulanger.

Per far amnistiare Rochefort.

Parigi 27. Si vocifera che i giornalisti deputati si faranno iniziatori di un progetto d'amministia da presentarsi alla nuova Camera a favore di Rochefort.

Fulmini socialisti.

Avendo il candidato radicale-socialista a Tolosa, Leglone, dichiarato di desistere a favore del ministro Constans, il Comitato che lo aveva sostenuto nella prima elezione pubblica un manifesto dichiarandolo traditore ed invitando gli elettori a votare per il candidato boulangista Susini.

I socialisti di Rotterdam.

Rotterdam 27. Gli operai di porto e gli operai di parecchie fabbriche di tabacchi si misero in sciopero.

Una grossa banda, condotta da socialisti, percorre la città cercando d'impedire ad altri operai di lavorare.

Gli scioperanti volevano impedire ai lavoratori di scaricare il vapore "Darwich„.

La polizia intervenne e caricò e disperse a sciabolate gli scioperanti.

La guardia comunale fu chiamata sotto le armi

Natalia a Bucarest

Si rileva dalle ultime notizie telegrafiche, che ieri la regina di Serbia, Natalia, giunse a Bucarest, ossequiata dalle autorità rumene e dal ministro serbo.

Ella si prepara a proseguire il viaggio per Belgrado.

Il governo serbo e l'ex re Milano.

Londra, 27. Il *Times* ha da Vienna: Il governo serbo è risoluto di non permettere a re Milano di portarsi via il figlio. Ciò rende la crisi imminente. Se Milano non fa prevalere la sua volontà avrà cessato di essere un fattore importante nella politica europea.

Avanzamenti di truppe russe.

Vienna, 27. Secondo una notizia data e non garantita, dalla sola *Neue Freie Presse*, dal 21 corrente arrivano giornalmente treni con soldati provenienti dall'interno della Russia a Proskurow donde avanzano verso Kamienec e Podolski. Sei reggimenti di cavalleria e quattro reggimenti di fanteria si recherebbero a Hamienec.

Si è stabilita alla frontiera una torre di osservazione.

Un'ordine all'ambasciatore Menabrea.

L'ambasciatore italiano, conte Menabrea, ha ricevuto l'ordine di ritornare al proprio posto, a Parigi, prima della fine del mese.

Felicitazioni a Carnot.

Il comm. Ressmann, attuale incaricato di affari d'Italia, è stato incaricato di felicitare il presidente Carnot ed il presidente dei ministri per la vittoria ottenuta dal partito repubblicano nelle elezioni di domenica.

TELEGRAMMI

Berlino 27. Il *Reichsanzeiger* pubblica un'ordinanza che proroga al 30 settembre 1890 il piccolo stato d'assedio in base alla legge contro i socialisti a Berlino, Altona, Francoforte e dintorni.

Belgrado 26. Il risultato finora conosciuto di dodici elezioni urbane diede 9 radicali e 3 liberali.

Fra gli eletti radicali vi è il capo partito Sachitch.

Il risultato delle elezioni di Belgrado è tuttora sconosciuto; quello dei circondari sarà noto soltanto domani sera, ovvero posdomani.

IN GIRO PEL MONDO

Volta di caserma crollata ad Aquila.

È crollata una volta nella caserma dove si trova stanziato il reggimento di guarnigione.

Fortunatamente non si deplora nessuna vittima.

Un innocente che muore in carcere.

Leggiamo nei giornali di Genova:

Il 12 agosto, in seguito ad un furto verificatosi in Genova, venivano arrestati, quali sospetti autori dello stesso, certi Magnaghi Enrico e Bisso Enrico. Invano i due arrestati aveano altamente proclamata la loro innocenza, invano stavano in loro favore i loro ottimi precedenti e le buone informazioni, che quanti aveano avuto occasione di conoscerli non mancavano di fornire sul loro conto; era sembrato all'autorità di essersi messa sopra una buona traccia e il processo fu iniziato.

Intanto il povero Magnaghi Enrico, un giovinetto di 17 anni, di professione falegname, cui la taccia di ladro e la degenza in carcere insieme ai farabutti della risma peggiore, aveano colpito nella parte più sensibile e più delicata del cuore, nel sentimento di quell'onoratezza che per lui era sempre stata una religione, accasciato dal dolore cominciò, poco a poco a deperire, finchè trasportato nell'infermeria delle carceri, nel 13 settembre corr. vi moriva, ucciso dal dolore.

Il tribunale con sua sentenza in data di ieri l'altro riconosceva innocenti i due imputati.

Il Bisso venne tosto rilasciato in libertà, ma il povero Magnaghi, ohimè, non ebbe la soddisfazione di veder cancellata quella taccia che tanto l'avea angustiato da trascinarlo alla tomba.

Infelice!

DA PARIGI

(Nostra Corrispondenza)

Parigi, 25 settembre 1889.

SOMMARIO — Il principe Girolamo Napoleone e il boulangismo — Come si spiega il silenzio di Plon-Plon — Il Napoleoncino intervistato — Quel che avrebbe detto — La contentezza dei Meyer — Punzecchiature fra giornalisti — Come i ladri di Pisa — L'accordo edificante fra Rochefort e Cassagnac — Rochefort inginocchiato dinanzi l'ex imperatrice Eugenia e Cassagnac fra le braccia di Louise Michel — Il secolo decimonono e le sue grandi sorprese, — Il nobile sacrificio dei repubblici sinceri — Accuse che fa uopo di controllare.

Una particolarità interessantissima da notare si è quella che il principe Girolamo Napoleone che è uno dei più eminenti uomini politici attuali, rimanga muto e non dia alcun segno di vita durante i gravi avvenimenti che si svolgono in Francia; eppure si pretende ch'Egli sia uno dei principali *ispiratori* ed uno dei più potenti sostegni del boulangismo! Secondo noi questo silenzio e questa immobilità sono eloquentissimi, imperocchè Plon-Plon, ch'è volpe vecchia, se avesse creduto il momento propizio, e la caduta della repubblica *possibile*, si sarebbe certamente fatto vivo, e vivo bene.

Il figlio ribelle, non poteva resistere al desiderio di *redigere* un piccolo manifesto, tanto per far qualche cosa, ma i suoi consiglieri fermamente ne lo distolsero, per evitare la confusione ed Egli stizzito, volendo assolutamente dir qualche cosa, si fece intervistare. Le sue parole per quanto improntate di una gravità specialmente napoleonica, non appresero ai fedeli proprio nulla di nuovo. Il popolo è sovrano, lui solo ha il diritto di scegliersi un padrone e quando mi pregherà di accettare il semplice posto di Imperatore lo farò il sacrificio d'accettarlo andando a riposarmi sul trono, se non dei padri miei, dei miei zii. Tali furono insomma le conclusioni del giovane pretendente. Sciaguratamente per lui esse ebbero un eco ben modesto e supponiamo che la risposta si farà aspettare lungamente.

Intanto tutti i Meyer sono contenti, anche quello che è in prigione. È vero che il bilioso direttore della *Lanterne* ed il camaleontico direttore del *Gaulois* si punzecchiano vicendevolmente e si dicono delle cortesi impertinenze, ma questo ci ricorda il fatto di quei famosi ladri di Pisa i quali s'ingiuriavano atrocemente e si bastonavano di santa ragione durante il giorno per poi andare nella notte amichevolmente a rubare insieme.

Ma lo spettacolo più edificante ci viene offerto dai signori Rochefort e Cassagnac, i quali dopo di essersi reciprocamente vituperati e crudelmente offesi, si trovano oggi in perfetta comunione d'idee e dimenticando nobilmente il passato, si dan la mano per di sopra alla Manica, s'inviano dei complimenti, delle approvazioni, dei cordiali saluti e perfino degli *auguri*. Che bella cosa è la conciliazione! Noi ne siamo veramente commossi e speriamo vedere presto i due eminenti polemisti tenersi stretti per la mano ed andare insieme ad inginocchiarsi prima, sulla tomba di Napoleone III, poscia sull'altra di Victor Noir. E forse forse Rochefort, punto da sincero pentimento, pregherà in ginocchio dinanzi a S. M. l'ex-imperatrice Eugenia, le offrirà il tributo della sua devozione, insieme ai suoi più rispettosi omaggi; mentre il Cassagnac in preda ad un indicibile e suprema emozione cadrà fra le ossute braccia di Louise Michel. Che tableau signori miei, che tableau. Francamente il secolo decimonono è stato pieno di grandi avvenimenti, d'immense sorprese, ma crediamo che i dieci anni che ci separano dalla fine, ci riserberanno qualche cosa di più grave Che i vampiri si rallegrino perchè potranno ahimè! soddisfare la loro orrenda sete.

* * *

Intanto ci è grato il constatare che i repubblicani sinceri vengono spontaneamente alla resipiscenza e si dispongono a fare il sacrificio dei loro interessi personali, in maniera da preparare una splendida e completa vittoria per le elezioni definitive che avranno luogo, come sapete, nella prima domenica di ottobre.

* * *

Riceviamo in questo momento alcuni giornali che contengono severi articoli contro la segreteria del Comitato nazionale in favore della partecipazione degl'italiani all'Esposizione universale; ma prima d'informarne i nostri benevoli lettori, ci riserviamo di controllare la veracità di tali accuse e vedere se val la pena di parlarne. O che non s'abbia più a finirla con questi affaristi?

Scevola.

MENELIK E L'ITALIA

Il *Secolo XIX* narra distesamente come nel giugno 1879 il capitano De Amezaga, comandante allora il "Rapido„ inviasse a re Menelik una lettera a mezzo del capitano Sebastiano Martini, apportatore di due cannoni e 200 fucili nascostamente alle autorità egiziane di Zeila. Nel 1881 il Martini tornato in Aden, lasciovvi una lettera di Menelik per De Amezaga che la ricevette poco dopo a Venezia, ma non trovossi chi decifrasse l'amarico ed il comandante se la portò nel suo viaggio di circumnavigazione con la "Caracciolo„. Tornato non pensò più alla lettera che credeva di semplice ringraziamento. Giorni sono a Genova, il De Amezaga visitò la missione scioana, chiese al *grasmac* Josief la traduzione della lettera, ed ebbe la sorpresa di apprendere dallo stesso *grasmac* che egli come segretario intimo del re etiopico, era stato l'estensore della lettera.

La traduzione fu dettata in francese all' "Hotel Isott„ in presenza del conte Salimbeni.

Eccone la versione italiana letterale:

Lettera del re Menelik, diretta all'onorevolissimo e rispettabilissimo comandante De Amezaga.

"Come state voi? Io, grazie al Cielo, sto bene, come pure il mio esercito. Ho ricevuto la pregiata lettera che voi mi avete inviato per mezzo del capitano Martini. Non ho risposto alla vostra lettera, durante due anni, perchè io mi trovavo fuor del mio regno per definire alcune mie vertenze col governo dell'imperatore Giovanni.

Voi sapete che si trattava di un affare gravissimo.

I miei soldati che avevo mandati a Zeila mi hanno riferito tutti i servigi che voi avete loro reso.

Vi ringrazio per il bene che avete avuto la degnazione di fare ai miei soldati. M'avete scritto che non si poteva far passare delle armi per la via di Zeila, ed è verissimo.

Ho saputo con molto piacere che voi siete uno degli italiani che hanno spinto il governo ad aprire la via d'Assab, e so perfettamente che lo scopo di questa impresa è di mettere in comunicazione il mio regno con quello d'Italia, sotto il rapporto commerciale.

Per aprire questa via, vi espongo, in tutta segretezza, le cose che abbisogna fare, impegnandovi a mantenere il segreto.

Ho fatto un contratto con uno degli italiani che sono nel mio paese, per ottenere che mi fornisca duemila remingtons.

Quando saprò che siano arrivati ad Assab, manderò i miei uomini per ritirarli.

Dunque, come amico, io vi prego di aiutare i miei uomini che verranno a prendere le armi.

Siccome nutro grande speranza che il governo italiano farà qualche cosa di serio, io vi impegno a fare conoscere le mie intenzioni alle autorità supreme. Se vi raccomando questo, si è perchè voi sapete, "voi altri„ che tre anni or sono inviai trecento cammelli a "degli uomini„ (i francesi) che mancarono alle loro promesse formali.

Se questo affare riuscirà io pregherò il Signore che mi dia vita per essere in caso di contraccambiare i servigi che voi m'avete resi

Menelik.

Scritta il 23 marzo 1178 — dell'èra etiopica — nella nostra città Debre-Bran„.

Questa lettera proverebbe come non siano recenti le simpatie del re dello Scioa per gl'italiani.

Perchè la Francia si è affermata repubblicana.

Perchè la Francia, nelle ultime elezioni, si è affermata repubblicana?

Troviamo la risposta nell'*Allgemeine Zeitung* di Augusta che enumera i vantaggi della terza repubblica.

Le ferrovie francesi, che nel 1870 raggiungevano la cifra di 16 mila chilometri, misurano ora 32 mila chilometri: i canali furono raddoppiati: si spese un miliardo e mezzo per le strade vicinali: si largheggiò in soccorsi ai danneggiati dalla filossera; per l'istruzione pubblica spende ora 76 milioni all'anno, mentre prima del 1870, ne spendeva soli 33: l'agricoltura è protetta, incoraggiata; del pari l'industria: insomma la terza repubblica ha fatto della Francia un paese prospero, il più prospero dell'Europa, malgrado l'enorme spesa di 750 milioni all'anno per l'esercito.

I giornali tedeschi non si nascondono che dovendo prolungarsi la pace armata, l'ultima ad esaurire le proprie forze, sarà la nazione francese.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 26 settembre 1889.

Cose amministrative — Tiro a segno — Il "Trovatore„ al Ristori.

Si approssimano le elezioni amministrative, e tra noi la lotta si manifesta interessante Si badi però che i clericali lavorano sott'acqua e che le discrepanze nostre potrebbero conciliar loro vittoria. Una sconfitta in questa occasione porterà il pericolo di perpetue discordie. Si ricordi il passato e valga questo a farci concordi. Bando a personalità.

L'amore al natio loco, carità di patria ci consiglino propositi di reciproca tolleranza. Ma i principii debbono regnare sovrani.

La base della lotta è: assicurare al Comune una rappresentanza che abbia per mira il risanamento delle nostre finanze, l'economia razionale.

* * *

Dopo l'applaudito discorso del presidente sig. Luigi Carbonaro, il Sindaco cav. Gabrici inaugurò la gara, tirando un colpo... segnato collo zero (in omaggio ai tiratori come egli disse allegramente). Ahi!... se il colpo di Stato futuro ha di questi preludi! Alla gara presero parte 50 tiratori.

Si spararono 1300 colpi. Anche il sig. Carlo Fabris di Lestizza abile tiratore, onorava di sua presenza la festa patriottica.

Ci è grato constatare che anche le nostre signore presero vivo interesse per la solennità concorrendo con doni, lodi ed omaggi.

Fatto lo spoglio risultarono premiati i seguenti signori:

I. Gara Cividale

1. Grazzolo Gio. Batta, punti 120, fucile vetterli, con attestato.
2. Bosco Antonio, punti 112, fucile da caccia, con attestato.
3. Scaini Vittorio, punti 112, medaglia d'argento.
4. Corte Domenico, punti 112, id.
5. Zanutto Giuseppe, punti 112, medaglia di bronzo.

II. Gara Umberto I.

1. Donati Giuseppe, punti 144, fucile vetterli ed attestato.
2. Orsettig Antonio, punti 136, medaglia d'argento ed attestato.
3. Ciban Vittorio, punti 136, due vasi di bronzo ed attestato.
4. Fabris Carlo, punti 128, medaglia d'argento.
5. Busolini Antonio, punti 120, medaglia di bronzo.

III. Gara Regina Margherita.

1. Vidissoni Carlo, punti 136, orologio d'oro ed attestato.
2. Gervasi Luigi, punti 128, fucile vetterli ed attestato.
3. Zamparutti Antonio, punti 120 orologio d'argento ed attestato.
4. Carbonaro Luigi, punti 112, medaglia d'argento ed attestato.
5. Furlanetto Luigi, punti 112, id.
6. Donati Giuseppe, punti 112, medaglia di bronzo ed attestato.

Questi risultati dispensano dallo spendere altre parole. Ci congratuliamo colla Società di tiro e col solerte presidente sig. Carbonaro, meritevole di ogni soddisfazione morale per parte anche del Governo cui deve stare a cuore una istituzione che tanto è utile alla patria, e qui tanto in fiore.

* * *

La quarta rappresentazione del "Trovatore„ fu un'altro successo. Pubblico numeroso e scelto.

La degna Olga Dettloff (soprano), cantò egregiamente applaudita al suo apparire e più volte durante l'opera.

La signorina Carolina Zauner (contralto) è sempre il beniamino del nostro pubblico. Fu festeggiatissima, applauditissima e chiamata più volte al proscenio.

Il baritono Luigi Bonfanti è un artista di merito. Canta con espressione colorito e sentimento.

Così pure il tenore Sindona con un timbro di voce canora e limpida, troverà sempre festose accoglienze ed applausi come a Cividale.

Ed il basso Di Grazia anche merita gli applausi e le chiamate che ottenne in queste sere, perchè canta benissimo con una voce armonica e con bella espressione.

Bene i comprimari.

Benissimo i cori applauditi ed acclamati.

Si presentarono al proscenio col loro maestro sig. R. Tomadini, ed ebbero un ovazione meritata Maestro ed allievi.

A merito del valente maestro concertatore sig. Franco Escher, l'opera ebbe una delle migliori esecuzioni.

Anche l'orchestra suonò benissimo.

* * *

Sabato sera penultima rappresentazioni del *Trovatore*.

Domenica ultima definitiva.

Ci sono treni speciali. Si prevedono due pienone.

L'impresa gongola al pensiero di fornir bene la cassetta. Auguri.

Julius.

Una lettera.

Il nuovo direttore del Collegio Convitto di Cividale, Dott. Aristide Baragiolo, nell'atto di assumere le sue mansioni ha diramato una lettera con cui afferma essere suo compito quello di *continuare, mantenere ed ampliare quanto gli venne in oggi affidato*, e nella fiducia *di vedersi validamente aiutato dai suoi colleghi, si reputerà felice di potersi meritare in breve dai superiori la stima, dai parenti gratitudine, dai giovani affetto.*

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. A stento per la seduta di ieri si raggiunse il numero legale di Consiglieri. Presiedeva il co. Luigi de Puppi, Sindaco.

Venne ratificata la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Municipale per storno dei fondi fra categorie diverse del bilancio.

Venne approvata la transazione per il componimento della lite per la tassa di successione sulla eredità Marangoni.

Il Consiglio emise parere favorevole sulla istanza di alcuni abitanti nel suburbio di porta Gemona per apertura di una rivendita di oggetti di privativa.

E poscia si passò alla discussione del bilancio preventivo del Comune per l'anno 1890. Si vota categoria per categoria.

Il cons. Mantica desidera spiegazioni sul verme esistente nella nostra acqua potabile ed il Sindaco e l'Assessore Pirona lo tranquillizzarono circa l'innocuità del verme stesso. Ed il Sindaco rassicura anche riguardo alle torbide che avvengono per la poca compatezza del terreno.

I cons. Bonini e Canciani parlano su certi inconvenienti che avvengono sulle porte dei dazi e raccomandano che vengano tolti.

Il cons. Mantica parla sulla Corte d'Assise, sulla pavimentazione del sottoportico del palazzo municipale, sull'affissione degli avvisi, sulla illuminazione, ed il Sindaco risponde che verrà provveduto.

Il cons. Bonini censura vivamente l'illuminazione a luce elettrica; l'intensità della luce è inferiore in certe vie a quella del petrolio; la Ditta assuntrice deve esser chiamata al proprio dovere e multata.

Il Sindaco dà esaurienti spiegazioni e così pure al cons. Measso che raccomanda l'illuminazione del suburbio.

Il cons. Braida preferirebbe che la piazza V. E. venisse illuminata con lampade ad arco e l'Assessore Canciani risponde che non è ancora emessa l'idea di tale sistema d'illuminazione della piazza.

Il cons. Mantica osserva che il diurnista addetto all'ufficio sanitario, venne assunto per un solo anno e per lavoro straordinario, ma l'Assessore dottor Chiap gli risponde che quel diurnista è assolutamente necessario al detto ufficio.

Il cons. Bonini raccomanda si levi il fascio di fili ad un albero in Giardino; il cons. Muratti lamenta lo stato delle strade, manomesse per i lavori dell'acquedotto; il cons. Measso desidera l'esperimento di varii sistemi d'acciottolato. A questi consiglieri risponde l'assessore Canciani con esaurienti spiegazioni.

Il cons. Bonini parla sulla necessità di un abbeveratoio sul mercato degli animali, sulle invetriate della Loggia municipale e sulla mancanza della data di collocazione sul monumento a Garibaldi. Il Sindaco accetta di porre la data 29 agosto 1886 sul momento; circa al resto si vedrà se è possibile provvedere.

Il cons. Muratti raccomanda che venga pulito e rimbiancato il sottoportico dei locali ex Filippini.

Il cons. Bonini dichiara di rispettare il sentimento religioso, ma non pertanto vorrebbe si diminuisse o si togliesse l'assegno fissato in bilancio per la Cattedrale.

Il Sindaco risponde che esiste un patto contrattuale; una Commissione s'è occupata dell'argomento; del resto, quantunque non si sia soddisfatti di quella spesa, è una necessità alla quale devesi sottostare; il Municipio ha la disgrazia di essere il patrono del Duomo avendo oggi gli oneri senza gli onori di un tempo cui ha rinunciato.

I consiglieri Measso e Bonini parlano al riguardo dei pozzi neri, cui risponde l'assessore Canciani assicurando che venne stabilita la località e che si sta preparando il progetto economico.

Sorge poscia una lunga discussione sullo stanziamento di 5000 lire per lavori all'acquedotto, ma si conchiude col togliere la dicitura a lavori addizionali.

Il cons. Measso lamenta che il personale dell'Ospitale non si presti con premura nei casi urgenti di disgrazie od altro, su di che risponde l'assessore dott. Chiap che saranno istituite delle sale di osservazione ma che il procedere del personale attualmente è così voluto dal regolamento.

Il cons. Mantica dice che il sussidio di L. 20 mila alla Congregazione di carità non ha impedito il risorgimento dell'accattonaggio, per cui sarebbe, lasciando libero questo, di radiare dal bilancio il sussidio.

Il Sindaco risponde che accattoni ne saranno sempre perchè i cittadini danno e non sanno resistere ai sentimenti umanitari. La Casa di ricovero è al completo; la Congregazione di carità provvede nei limiti dei suoi mezzi a soccorrere i poveri.

Il cons. Muratti osserva che molti degli accattoni sono contadini che vengono in città a gruppi e si dovrebbe pensare al loro allontanamento. Le 20 mila lire di sussidio alla Congregazione sono poche; i sussidi ai poveri sono meschini perchè il numero delle domande è straordinario e sarebbe quindi buona cosa aumentare il sussidio.

Il Sindaco dice che oltre alle 20 mila lire vi sono le L. 2300 ricavate dalle corse ed assegnate alla Congregazione; del resto il bilancio non permette aumenti che non farebbero che accrescere la poveraglia. Cita Tarcento ove molti poveri del di fuori presero domicilio perchè un benefattore ha lasciato una vistosa somma per la carità pubblica.

Infine approvasi l'intiero Bilancio preventivo pel 1890.

Il Consiglio prende atto della comunicazione dei conti relativi alla Commissaria Uccellis e poscia passa alla trattazione degli oggetti messi all'ordine del giorno per la seduta privata.

Si votò l'aumento dalle L. 1200 alle L. 1400 dello stipendio al maestro della Scuola d'archi.

Poscia s'impegnò una lunga discussione sulla assegnazione dei sussidi a studenti sul Legato Bartolini, e frattanto essendo mancato il numero legale dei consiglieri, la trattazione ulteriore di questo oggetto e degli altri due: assegnazione di sussidio ad uno studente sul Beneficio Gorgo ed assegnazione delle grazie dotali Marangoni, venne rimandata ad altra seduta.

Circolo liberale politico operaio. Iersera il Comitato di questo Circolo tenne una seduta nella quale si gettarono le basi per la formazione di una lista di candidati che parte dal Circolo, per le prossime elezioni amministrative.

Approviamo codesto movimento elettorale che risorge negli operai, i quali, al pari di tutte le classi sociali, hanno il diritto di partecipare alle manifestazioni della cosa pubblica e ci auguriamo che, dalla cooperazione di essi, abbia ad aver vantaggio la futura rappresentanza comunale.

Inaugurazione della Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Domani finalmente saranno appagati i voti di tutti quelli che erano impazienti di vedere unita con miglior mezzo di comunicazione una terra della nostra provincia così vivamente legata da simpatie alla capitale del Friuli.

Noi ci rallegriamo del lietissimo avvenimento che varrà a cementare vieppiù i nostri vincoli di amicizia e solidarietà coi sandanielesi e ci riprometterà eziandio aumentati i comuni interessi economici.

E vanno ricordati con parole di alto elogio tutti quei benemeriti che prestarono con tanta efficacia la loro opera perchè la bella impresa, dalla idea fosse tradotta in realtà.

* * *

Ecco i prezzi di tariffa pei viaggiatori da Udine per San Daniele:

	I. Cl. cent.	II. Cl. cent.
Dalla Stazione ferroviaria a Porta Gemona	30	10
Da Porta Gemona a Chiavris	05	10
„ Chiavris ai Rizzi	20	15
„ Rizzi a Torreano	15	10
„ Torreano a Ceresetto	15	10
„ Ceresetto a Martignacco	20	05
„ Martignacco a Ciconicco	10	15
„ Ciconicco a Fagagna	15	10
„ Fagagna a Rivolta	30	20
„ Rivolta a Giavons	25	15
„ Giavons a San Daniele	25	15

* * *

Infine della terza pagina di questo numero pubblichiamo per intero l'orario che verrà messo in attività cominciando da domani.

Treni speciali. In occasione delle due ultime rappresentazioni del "Trovatore„ a Cividale, si attiveranno due treni speciali in partenza da Cividale alle ore 12 pom.

L'opera a Cividale. Ricordiamo che per le sere di Sabbato e Domenica, dandosi a Cividale le ultime rappresentazioni del *Trovatore,* il treno ferroviario partirà da Cividale per Udine alla mezzanotte.

Artista friulano a Venezia. Dopo ottenuta l'approvazione del Consiglio Comunale, il Municipio di Venezia allogò al bravo giovane scultore nostro concittadino Leonardo Liso, per la somma di L. 8000 l'esecuzione di tre statue decorative da collocarsi al cimitero di quella città.

R. Scuola Normale Femminile Superiore di Udine. Le domande d'inscrizione alle varie classi di questa scuola, si riceveranno dal 1 al 10 p. v. ottobre nell'ufficio della Direzione, dalle ore 10 alle 12 antim. e dalle 1 alle 3 pom. di ciascun giorno.

Per ottenere l'ammissione alla prima classe del corso preparatorio, l'aspirante dovrà presentare:

1. Domanda alla Direzione;
2. Fede di nascita;
3. Certificato di buona condotta;
4. Certificato medico di sana costituzione.
5. Certificato di vaccinazione.
6. Attestato di licenza dalla V. elementare.

I documenti numeri 1, 2, 3, 4, devono essere in carta da bollo di L. 0.50.

Le aspiranti al primo preparatorio che non hanno l'attestato di licenza della V elementare, e tutte quelle che desiderano frequentare un'altra qualunque delle classi superiori, oltre l'obbligo di presentare i documenti sopra citati, hanno anche quello di ottenere regolare esame di ammissione.

Gli esami scritti di ammissione e di riparazione per tutte le classi, avranno principio il giorno 4 ottobre alle ore 8 e mezzo ant.

Udine, 19 settembre 1889.

La Direzione.

Alle famiglie di studenti. Si accetterebbero a pensione completa ed economica giovanetti studenti in famiglia educatissima ed istruita.

Per informazioni scrivere alla Direzione di questo giornale.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Settembre 27	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p	giorn. 28 ore 9 ant
Bar. rid a 10° alto m 116.10 liv. del mare	758.1	756 0	754 9	750.6
Umid. relat.	57	44	74	71
Stato d. cielo	sereno	misto	sereno	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	—	—
Vento (vel. kil. m.	0	1	0	0
Term. centig.	13 8	17.2	11.7	15.6

Temperatura { massima 18 3 / minima 8 5

Temperatura minima all'aperto 5.9
Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 27 settembre 1889:

Probabilità:

Venti deboli settentrionali.
Cielo sereno a nord — Alquanto coperto estremo sud-est.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

I CERCATORI DI TESORO

DI

CARMEN SYLVA

(regina Elisabetta di Rumania)

Andavano viaggiando il poeta e il filosofo alla ricerca del tesoro dell'onniscienza: là dove l'arcobaleno lambisce la terra; loro era stato detto che stesse nascosto e che lo scoprirlo non fosse ardua impresa.

Il filosofo si era caricato di molti istrumenti geometrici ed ogni qualvolta scorgeva l'arco baleno, intraprendeva a misurare la distanza e con matematica precisione ne riconosceva e fissava il punto di contatto colla terra ed a quello accorreva e tosto si dava a fare altri scavi.

Intento il poeta, adraiato sull'erba, folleggiava coi raggi del sole che gli baciavano l'ampia fronte serena e andavano narrandogli le favole del paese, dei sogni, preziosi siccome l'oro, e gli insegnavano la vita e la costituzione dell'intera natura.

Strinse amicizia con tutte le piante e con ogni specie di animali, apprese ad interpretare il linguaggio loro, e divenne poi pratico ed indovino dei segreti loro, susurrare e palpitare; di più per lui, poeta, tutti gli esseri avevano un aspetto umano, dalle tenere pianticelle ai minuscoli animaletti, e dinanzi agli occhi suoi passavano cose a volte tristi e dilettevoli.

E quando il filosofo ascese dalla buca e venne alla luce del giorno, collo sguardo fiero, colle mani escoriate e e colla schiena dolente e piegata sotto il carico di alcune pietre di specie novella, allorchè scorse la faccia del poeta, che era diventata così estatica come se avesse visto dei miracoli, se ne maravigliò forte e ruppe corrucciato:

— Come ti sei mutato, tu, fannullone?

— E chi ti afferma che io sia un fannullone?

— Ti arresti alla superficie della terra, tu, mentre io ne ricerco le profondità.

— Forse che la superficie non presenta grandi curiosità? queste io penetro e leggo.

— E che vuoi tu trovare sulla crosta della terra? Nelle intime latebre si deve approfondire; io solo pertanto non ancora rinvenni l'esatta positura del tesoro, ma ho importanti scoperte; pur non ho trovato ancora il mio ideale.

Continuiamo a cercare, soggiunse il poeta; poi ad un tratto, rapito in volto, afferrò l'amico per un braccio, e stringendolo forte gli additò qualche cosa.

— Un arcobaleno ancor! esclamò il filosofo, e novellamente imprese a misurare.

Il poeta, dietro alla fitta pioggia, nei raggi abbaglianti del sole, aveva scorto una visione di donna meravigliosa, neri i cappelli e gli occhi grandi, malinconici, gli parve che come se soffermatasi essa lo attendesse, ma poi lentamente si volse e si pose in cammino. Forsennato il poeta si precipitò dietro alla bellissima visione, dimentico della meta del suo viaggio, dell'amico di nuovo approfondito nelle viscere della terra, e tenne dietro a quell'essere strano, i cui occhi mestamente pensosi gli si erano fitti in cuore:

E per monti e per valli ricorse quell'ammagliante figura, vide il mondo ed il suo tormento, dappertutto scorse dolore, chè aveva egli in cuore il mal di amore, che abbrucia e consuma; e sempre credeva di raggiungere la fatal persona che tranquillamente camminava innanzi a lui, attraverso alle foglie autunnali lentamente cadenti, sulla neve candida e molle, mentre freddo sibilava il vento jemale, e s'aggirava ora verso mezzodì, or verso settentrione, da oriente ad occaso, inarrivabile sempre. Una, due volte verso di lui si rivolse la bizzarra figura, e lo sguardo di lei riaccese nel poeta più ardente desiderio.

Finalmente lo zeffiro riapportava la primavera, sul luogo dal quale il poeta l'aveva seguita: la leggiadra incantatrice si arrestò, ora poteva raggiungerla. In quell'istante una subita procella scoppiò; percosso tremonne il mondo, gli alberi furono schiantati e aperte tutte le cateratte del cielo. Il poeta, guardando con pericolo di vita il torrente della selva furioso e spumeggiante, raggiunse la visione che tranquilla in tanto orrore se ne stava a riguardarlo, — egli le prese la mano. Ti sbagliasti, ella disse con mesta voce; io voleva fuggirti perchè ti arreco sventura, poichè io sono la sofferenza e ti devo lasciare un cuore angosciato e tristi pensieri.

Ciò detto scomparve.

All'acquazzone susseguiva una fine pioggierella, attraverso alla quale il sole primaverile veniva a salutare il poeta: in quella il filosofo, piegando sotto un grave peso sbucò dal suolo, buttò via il suo carico e battendo le mani gridò: Tu sei proprio lì in mezzo all'arcobaleno, tu posi sopra il tesoro, te fortunato!

— Chi? io? interrogò il poeta, ridestandosi dallo incanto; poi si gettò a terra prorompendo in pianto dirotto ed esclamando: Non fossi mai nato! soffro inenarrabili tormenti!

Crollò le spalle il filosofo e ripigliò a scavare.

— Costui sta sul suo tesoro, borbottò e non lo sa, io glielo dico ed egli piange. Oh! questi poeti!

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 27 settembre 1889:

LEGUMI FRESCHI

Patate	al Kg. L.	—. 8	—.—
Pomidoro	»	—.20	—.28
Fagiuoli	»	—.25	—.30
Tegoline	»	—.20	—.30
Peperoni		—.18	—.23

GRANAGLIE

Frumento all'ettolitro	L.	17.25	—.80
Granoturco vecchio	»	11.20	12.50
Granoturco nuovo	»	—.—	—.—
Cinquantino	»	10.50	—.—
Segala nuova	»	10.10	10.65
Gialloncino	»	11.60	12.20
Lupini	»	5.15	5.40

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 27

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	92.18	92.28
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	94.30	94.40
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex divid.	—.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	sconto	A vista da	A vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	123.65	123.90
Francia	3 —	101.50	101.60	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	6 —	25.30	25.36	25.37	25.43
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	2137/8	2143/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2141/2	2141/2	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.
Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5. p. —%.

Borse.

MILANO 27	
Rend. it 94.45.—	40.—
Az. mer. —.—	—.—
Cam. Lon. 25.30.—	23.—
„ Fra. 101.50.—	40.—
„ Berl. 123,85.—	—.—

PARIGI 27.		
Rend. Fr. 3%	86	90.—
Rend. 3% per.	86	40.—
Rend. 4 1/2	101	40.—
Rend. italiana	93	15.—
Cam. su Lond.	25	26 1/2
Consol. inglese	96	13/16
Obb. ferr. ital.	308	—.—
Cambio ital.	1	3/8—
Rendita turca	16	17.—
Ban. di Parigi	818	—.—
Ferr. tunisine	4-3	—.—
Prestito egiz.	464	06.—
Pre. spagn. est.	75	5/8—
Banca sconto	513	—.—
„ ottom.	546	56.—
Cred. fond.	130	—.—
Azioni Suez	2305	—.—

FIRENZE 27.		
Rend. italiana	94	40 —
Camb. Londra	25	37 1/2
„ Francia	101	32 1/2
Az. Ferr. Mer.	715	—.—
„ Mobiliare	617	00.—

VIENNA 27.		
Mobiliare	306	90.—
Lombardo	120	75.—
Austriache	2 ½	—.—
Banca Naz.	919	—.—
Napol. d'oro	9	4 1/—
Cam. su Parigi	47	85.—
„ su Londra	119	70.—
Ren. Austriaca	8	80.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 27.		
Mobiliare	109	40.—
Austriache	164	10.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	93	80.—

LONDRA 26.		
Inglese	97	15/16
Italiano	93	1/8—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 28

Rendita austriaca (carta) 84,05
Id. id. (arg.) 84,80
Id. Id. (oro) 110,6)
Londra 11,95 Nap. 917 1/2

MILANO 28

Rendita ital. 94,40 sera 94,45
Napoleoni d'oro 20.28.

PARIGI 28

Chiusura della sera Ital. 93,35
Marchi 124.75

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

ORARIO

DA UDINE A S. DANIELE

Arrivi dei treni	1	3	5	7	9	11a	11	51	53	55	
da Venezia	..	7.40	10.05	..	3.15	..	..	..	..	..	..
» Pontebba	..	..	..	..	..	5.10	..	..	..	..	..
» Cormons	..	..	..	12.35	..	..	..	..	..	..	..
» Cividale	..	7.31	10.15	12.58	..	4.59	..	..	8.01	..	..
» Portogr.	..	..	..	..	3.02	..	..	..	..	..	..

STAZIONI E FERMATE	1	3	5	7	9	11a	11	51	53	55	
Udine R. Adr. part.	..	7.50		1.00	3.20		5.55	9.23		8.02	..
Udine P. Grazzano	..	7.54		1.04	3.24		5.59	9.27		8.06	..
Udine » Venezia	..	7.57		1.08	3.28		6.03	9.31		8.10	..
Udine » Villalta	..	8.02		1.13	3.33		6.08	9.36		8.15	..
Udine » Gemona	5.30	8.06		1.20			6.18	9.41		8.20	..
Chiavris	5.36	8.12		1.27			6.25	..	..	..	..
Rizzi-Colugna	5.44	8.20		1.35			6.33	..	..	..	..
Cotonificio	5.50	8.26		1.41			6.39	..	..	..	..
Torreano	5.57	8.34		1.48			6.45	..	..	..	..
Ceresetto	6.02	8.39		1.53			6.51	..	..	..	..
Martignacco	6.09	8.46		2.03			6.59	..	..	..	..
Ciconicco	6.20	8.57		2.14			7.10	..	..	..	..
Fagagna	6.29	9.06		2.23			7.20	..	..	..	..
Madrisio	6.34	9.11		2.28			7.25	..	..	..	..
S. Vito di Fagagna	6.38	9.15		2.32			7.29	..	..	..	..
Rivolta	6.44	9.21		2.38			7.35	..	..	..	..
Giavons	6.54	9.31		2.48			7.45	..	..	..	..
S. Daniele arrivo	7.00	9.43		3.00			7.57	..	..	..	..

DA S. DANIELE A UDINE

STAZIONI E FERMATE	2	4	6	8	10	12	52	54			
S. Daniele part.	5.05	7.21		1.00		6.00	..	..	..	..	..
Giavons	5.17	7.33		1.12		6.12	..	..	..	..	..
Rivolta	5.27	7.43		1.22		6.22	..	..	..	..	..
S. Vito di Fagagna	5.33	7.49		1.28		6.28	..	..	..	..	..
Madrisio	5.37	7.54		1.32		6.32	..	..	..	..	..
Fagagna	5.46	8.02		1.40		6.40	..	..	..	..	..
Ciconicco	5.51	8.10		1.48		6.48	..	..	..	..	..
Martignacco	6.08	8.21		2.00		7.00	..	..	..	..	..
Ceresetto	6.14	8.28		2.06		7.06	..	..	..	..	..
Torreano	6.20	8.33		2.11		7.11	..	..	..	..	..
Cotonificio	6.26	8.39		2.17		7.17	..	..	..	..	..
Rizzi-Colugna	6.32	8.45		2.23		7.23	..	..	..	..	..
Chiavris	6.41	8.51		2.32		7.32	..	..	..	..	..
Udine P. Gemona	6.55	9.04		2.42		7.42	12.38	..	..	..	..
Udine » Villalta	7.00	9.09		2.47	5.06	7.47	12.43	..	..	..	..
Udine » Venezia	7.05	9.14		2.52	5.11	7.52	12.48	..	..	..	..
Udine » Grazzano	7.09	9.18		2.56	5.15	7.56	12.52	..	..	..	..
Udine R. Adr. arrivo	7.13	9.22		3.00	5.10	8.00	12.56	..	..	..	..

Part. dei treni	2	4	6	8	10	12	52	54			
per Venezia	..	..	..	..	5.45	8.20	..	..	..	..	..
» Pontebba	7.48	..	..	4.00	5.54	..	..	..	..	..	..
» Cormons	7.53	..	..	3.40	6.00	..	..	..	..	..	..
» Cividale	..	..	..	3.30	..	8.28	..	..	..	..	..
» Portogr.	7.50	..	..	..	5.20	..	..	..	..	..	..

(Le ore di notte dalle 6.00 pom. alle 5.59 ant. sono sottolineate nelle cifre dei minuti).

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 p.	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 »
» 8.20 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
» 1.18 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco